

Rotary

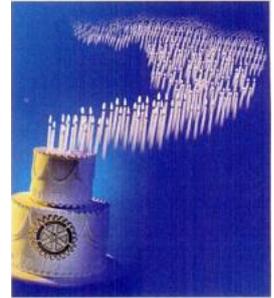


Periodico d'informazione del Club

ANNO 2014/2015 – N.35

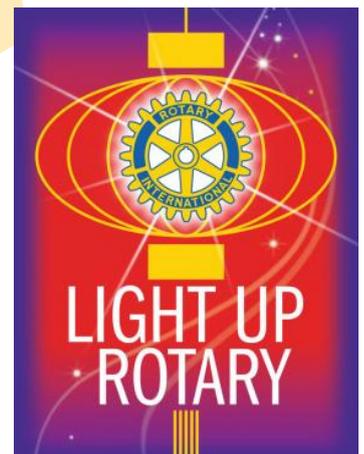
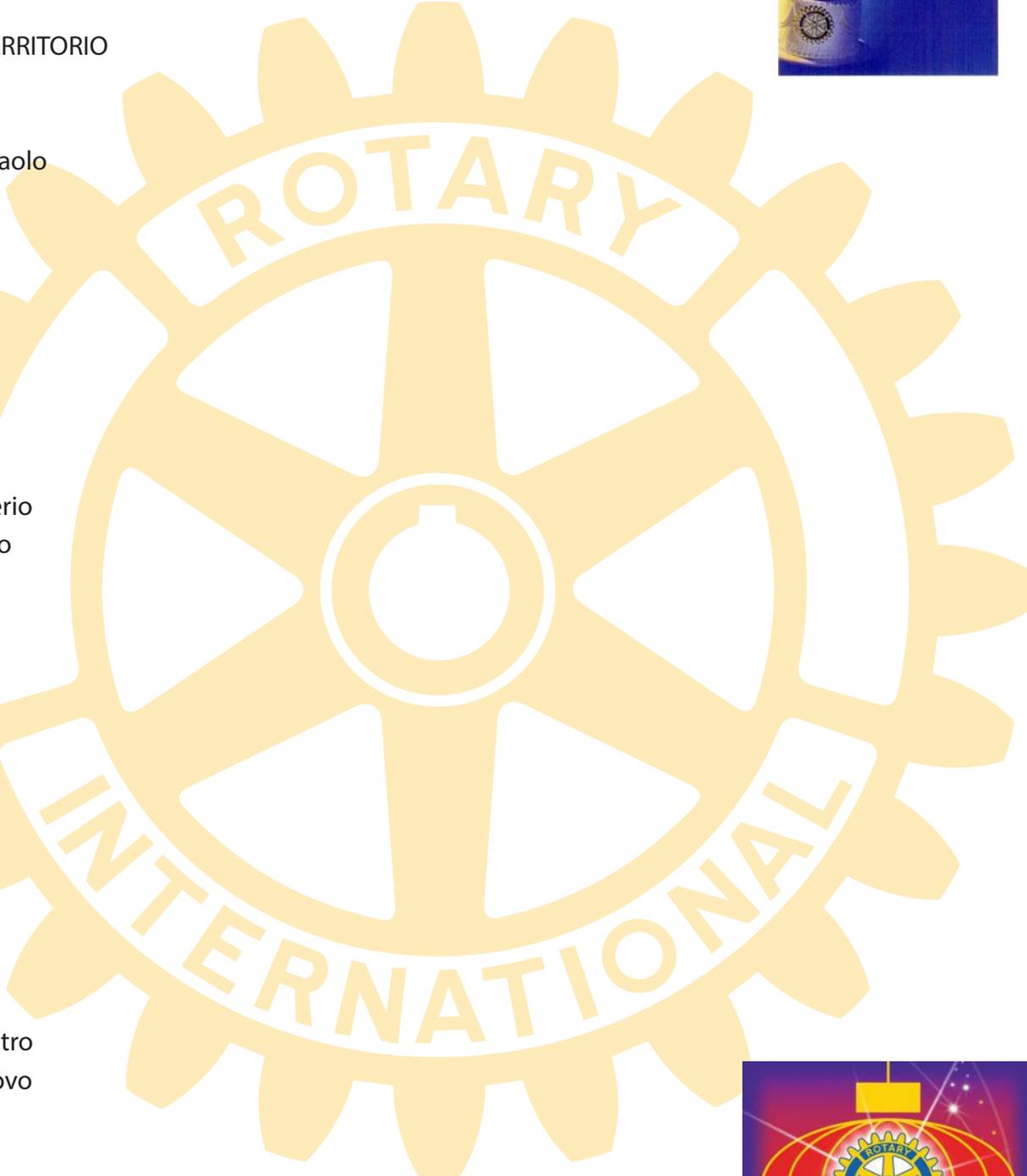
Club Dalmine Centenario

100 Percent
Paul Harris
Fellow Club



IL NOSTRO TERRITORIO

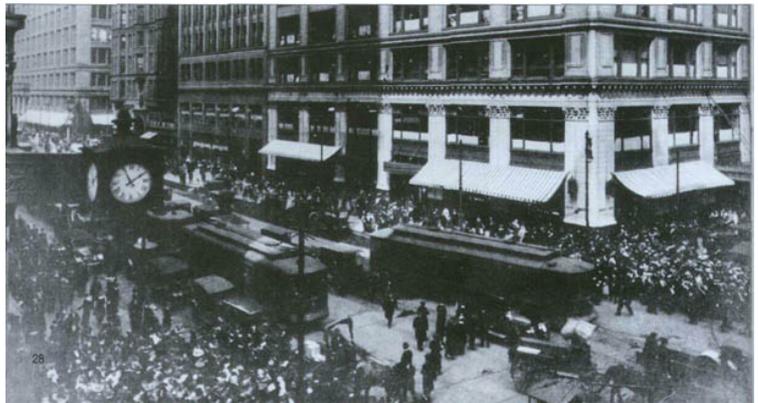
Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica



PAUL HARRIS IL FONDATORE DEL ROTARY INTERNATIONAL

Un giorno dell'autunno 1900, Paul P. Harris incontra l'avvocato Bob Frank a cena nella zona nord di Chicago. Dopo cena i due andarono a spasso visitando vari negozi della zona. Harris rimase colpito dal tono amichevole con cui Frank riusciva a conversare con molti dei negozianti. Prima del suo arrivo a Chicago nel 1896, Harris non aveva mai sperimentato prima questo tipo di affiatamento tra i colleghi dello stesso campo professionale. Si chiese se era possibile fare leva su questo tipo di affiatamento che gli ricordava quello della città di Wallingford, nel Vermont, dove era cresciuto. Alla fine Harris convinse altri uomini d'affari del posto ad incontrarsi e discutere la formazione di un club di professionisti della comunità con il fine di socializzare. Questa sua visione creò le basi per il Rotary di oggi.

“Mi venne l'idea che forse le mie sensazioni erano comuni a centinaia o migliaia di persone che erano arrivate come me in questa metropoli.....Ero sicuro che c'erano tanti altri giovani che venivano come me dalla provincia, dai paesi di campagna, per farsi strada a Chicago ... Perché non provare a riunirli? Se anche gli altri cercavano un affiatamento di questo tipo, forse saremmo riusciti a creare un qualcosa di utile”.



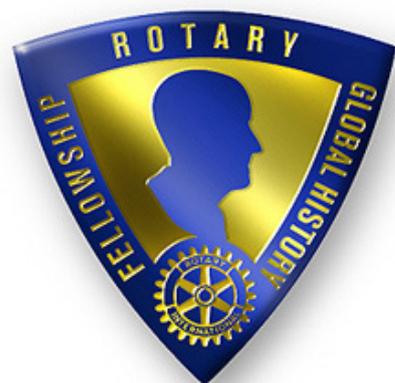
INFANZIA



Paul Harris at 15

Paul P. Harris, figlio di George H. e Cornelia Bryan Harris, nacque il 19 aprile 1868 a Racine, Wisconsin, USA. George non riusciva a mantenere la famiglia con le entrate della sua piccola impresa e spesso doveva contare sull'assistenza da parte di suo padre. Per tali ragioni, nel luglio 1871, Harris e suo fratello Cecil andarono a vivere dai nonni paterni a Wallingford, in Vermont. Harris scrisse che "Tra tutte le accuse che si potrebbero avanzare nei confronti di George e Cornelia, la parsimonia decisamente non farebbe parte della lista: entrambi erano grandi spenditori".

Harris era stato allevato dai nonni, Howard and Pamela Rustin Harris, e vedeva raramente i suoi genitori. Crescendo nel New England, Harris ebbe modo di apprezzare i valori familiari dei piccoli centri. Nell'ottobre 1928, quando ebbe modo di tornare nella città della sua infanzia per celebrare la fondazione del Rotary Club di Wallingford, Harris dichiarò: "Una buona parte di quello che il Rotary rappresenta oggi risale probabilmente in buona parte ai valori della famiglia propri del New England".



Durante la sua infanzia, Harris dichiarò di essere stato un bambino a cui piaceva scherzare e uno studente distratto. Dopo aver frequentato la scuola elementare a Wallingford e la scuola superiore a Rutland, dove era solito fare scherzi e accumulare assenze, frequentò anche la Black River Academy a Ludlow, da dove venne espulso qualche settimana dopo. Dopo aver frequentato la Vermont Military Academy, Harris si iscrisse all'University of Vermont a Burlington. Nel dicembre 1886, insieme a tre altri studenti venne espulso per cattiva condotta e per il suo coinvolgimento in una società segreta. In seguito Harris scrisse che, pur non essendo colpevole del crimine di cui lo accusavano, l'espulsione era comunque giustificata.

Harris passò la primavera con un insegnante privato e nell'autunno del 1887 riprese gli studi presso la Princeton University. I suoi studi vennero interrotti poco dopo a causa della morte del nonno nel 1888. Dopo aver completato il semestre, Harris non riuscì a tornare a scuola per il successivo anno accademico.

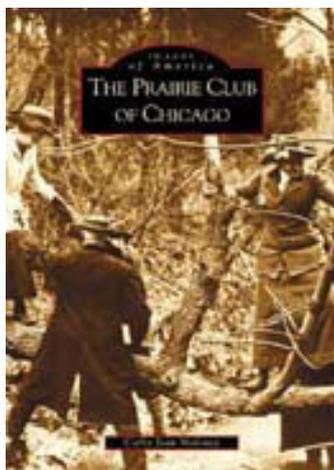
VITA A CHICAGO

Dopo Princeton, Harris lavorò per un anno presso lo studio legale St. John, Stevenson, and Whisenand a Des Moines, Iowa. Dopo il periodo di apprendistato, Harris frequentò l'University of Iowa ad Iowa City, dove si laureò in Legge nel giugno del 1891.

Nel 1896, si stabilì a Chicago, dove aprì uno studio legale nel distretto commerciale del centro. Rimase attivo nel campo legale per oltre quattro decenni.

Harris cercava di instaurare delle relazioni significative a livello personale, oltre a perseguire i suoi interessi professionali. Di solito partecipava ai servizi religiosi della domenica, ma frequentava varie chiese piuttosto che far parte di una singola congregazione. Più avanti negli anni, dichiarò che la sua affiliazione religiosa, così come la sua stessa persona, era difficile da etichettare. "Non ho una vera e propria affiliazione religiosa.....non posso essere classificato; nel senso che le cose in cui credo non si rifanno completamente a quelle derivanti dall'affiliazione ad una singola chiesa.....Naturalmente adesso uno può anche ascoltare i sermoni per radio e io, di domenica, ne ascolto almeno tre o quattro".

Harris amava la natura, e nel 1908 entrò a far parte di un gruppo che organizzava delle gite mensili di sabato per visitare foreste, colline e valli circostanti. Nel 1911, il gruppo divenne il Prairie Club ed Harris ne era uno dei direttori.



NASCITA DEL ROTARY



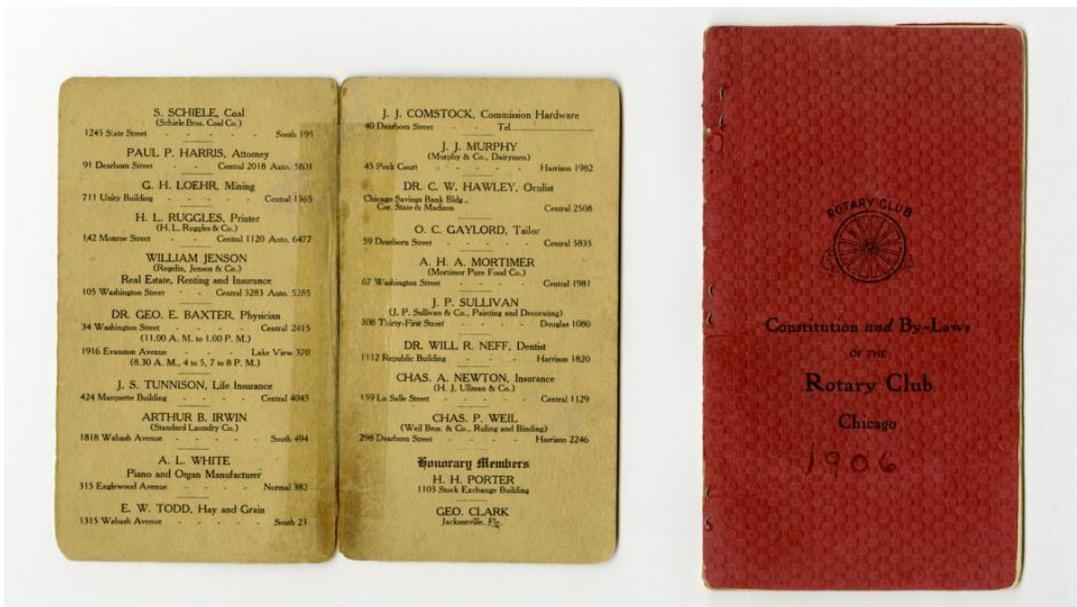
Dopo aver avviato il suo studio legale a Chicago, Harris pensò ad un'organizzazione dove i professionisti del posto potessero incontrarsi per socializzare e intrattenere rapporti di collaborazione. Il 23 febbraio 1905, si svolse quella che viene considerata come la prima riunione del Rotary club tra Gustavus Loehr, Silvester Schiele e Hiram Shorey l'ufficio di Loehr, nella famosa Stanza 711 dell'Unity Building al centro di Chicago.



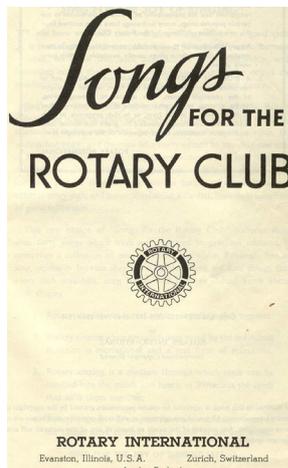
La Chicago dei primi anni dello scorso secolo era una città in fortissimo sviluppo demografico passata, nei 15 anni precedenti il 1905, da 30.000 ad oltre 2.000.000 di abitanti; sommersa dal caos amministrativo era dominata da gangsters e speculatori senza scrupoli con un'amministrazione pubblica e forze dell'ordine corrotte ed il bisogno di legalità e il desiderio di sognare di contribuire a costruire un mondo ordinato e sereno furono senz'altro fra le idee ispiratrici di Paul Harris e dei suoi amici. I componenti della popolazione di Chicago provenivano da molte etnie, erano credenti di varie religioni, dediti ad attività produttive e di servizio diverse, seguaci di ideologie politiche distinte ed i primi quattro Rotariani sono un piccolo "spaccato" di quanto testé scritto: Paul Harris avvocato, Silvester Schiele, un commerciante di carbone; Gustave E. Loher, un ingegnere-minerario; Hiram E. Shorey, un sarto. I quattro soci fondatori erano di discendenza nazionale diversa (americana, tedesca, svedese e irlandese) ed appartenevano anche a fedi religiose diverse (protestante, cattolica ed ebraica).

Erano un prodotto di quel grande crogiolo che era ed è l'America e, sotto questo aspetto, erano i progenitori più adatti a dar vita a quel grande movimento internazionale che sarebbe poi diventato il Rotary International.

A sinistra, Albo dei soci del Rotary club di Chicago, 1905. A destra, documenti costitutivi e statuto del primo Rotary club, 1906. Per gentile concessione del Rotary International.

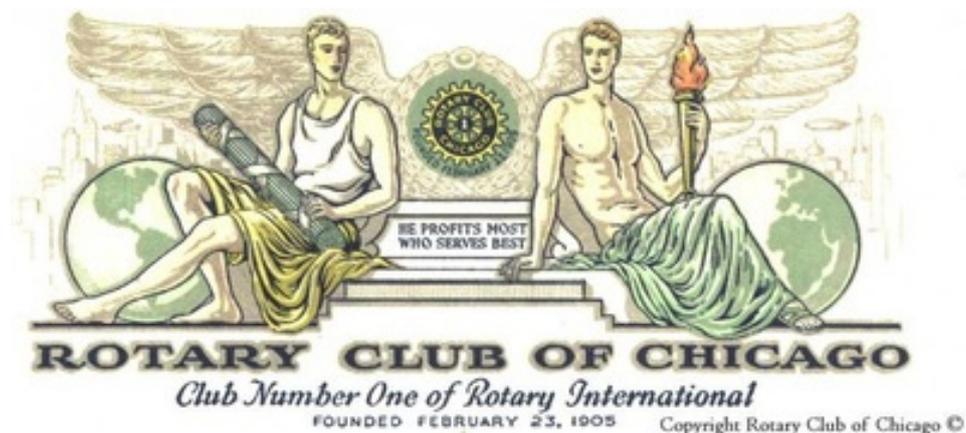


Dopo l'ammissione di un quinto socio, il tipografo Harry Ruggles, il gruppo prese ufficialmente il nome di Rotary Club di Chicago. Il primo registro, che risale al 1905, riporta un elenco di trenta soci, con Silvester Schiele come Presidente; Will Jensen, agente immobiliare, segretario; Ruggles tesoriere e il dottor Will R. Neff, dentista, "incaricato dell'ospitalità". Paul Harris non volle assumere alcuna carica nel nuovo club e non ne divenne presidente se non due anni più tardi. Ruggles fu il primo ad avere l'idea di un coro, e ancora adesso la tradizione di cantare insieme è viva in molti club. Nativo del Michigan, Ruggles conseguì la laurea presso la Northwestern University di Evanston, Illinois, ed entrò nel Rotary alla seconda riunione del club. La sua tipografia, H.L. Ruggles & Co., stampò il primo numero della rivista The National Rotarian ed il primo libretto delle canzoni del Rotary.



Harris rimandò l'incarico di gestione del club fino a febbraio 1907, quando venne eletto come terzo presidente del Rotary Club di Chicago, e che ricoprì fino all'autunno del 1908.

Durante la sua presidenza, Harris formò il Comitato esecutivo, che divenne poi chiamato il Comitato Modi e Mezzi, che si riuniva a pranzo ed era aperto a tutti i soci del club. Le riunioni a pranzo divennero poi la base per il tradizionale incontro conviviale a pranzo per i Rotary club.



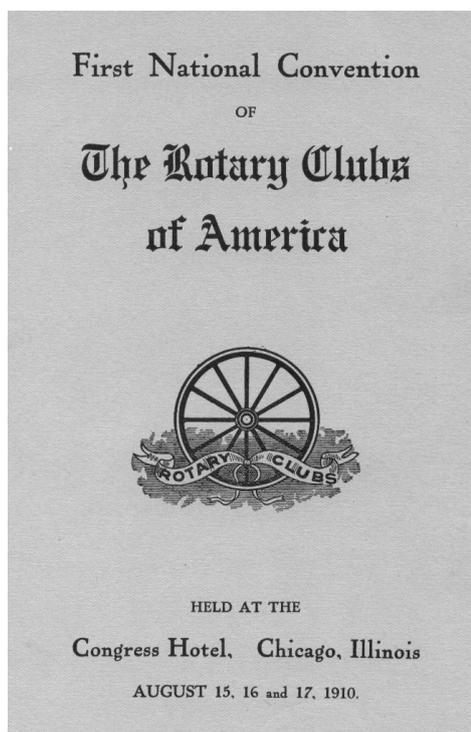
Nel 1907, due anni dopo la fondazione del club, fu varato il primo progetto in favore della collettività: la costruzione, nei pressi del municipio, di toilettes pubbliche: la prima infrastruttura del genere creata a Chicago.



Verso la fine della sua presidenza, Harris si occupò di estendere la presenza del Rotary al di fuori di Chicago. Inizialmente, alcuni soci opposero resistenza all'idea dell'espansione, non volendo avere ulteriori responsabilità finanziarie. Ma Harris ed altri Rotariani continuarono a persistere nel loro intento e, entro il 1910, il Rotary era già presente in altre grandi città degli USA.



Harris riconobbe il bisogno di formare un Consiglio direttivo ed un'associazione nazionale. Nell'agosto 1910 i Rotariani organizzarono il primo Congresso nazionale a Chicago. I 16 club esistenti costituivano la National Association of Rotary Clubs che elesse Harris all'unanimità come suo presidente.



Alla fine del suo secondo mandato, Harris si dimise per problemi di salute, impegni di lavoro nel suo studio legale e motivi personali. Il congresso decise di eleggerlo come "Presidente emerito", titolo che Harris mantenne fino alla morte.

A metà degli anni '20, Harris riprese il suo impegno attivo nel Rotary, partecipando ai congressi e facendo visita ai club di tutto il mondo.

A luglio 1925 il Rotary contava oltre 2.000 club con più di 108.000 soci in sei continenti.

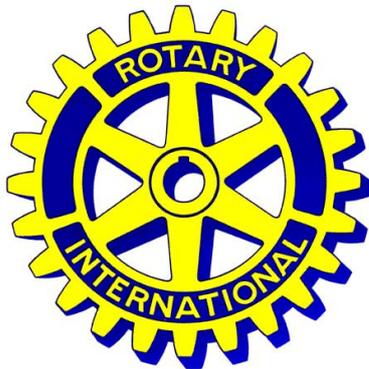
La reputazione del Rotary era tale da attrarre tra le sue fila Presidenti, Primi Ministri e una serie di luminari, tra cui lo scrittore Thomas Mann, il diplomatico Carlos P. Romulo e il compositore Jean Sibelius.

Con la crescita del numero di soci si è provveduto a convogliare risorse e talenti a beneficio della propria comunità. La dedizione dell'organizzazione a questo ideale è racchiusa nel motto: Servire al di sopra di ogni interesse personale.



SERVICE Above Self

**SERVICE
ABOVE SELF**



PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Nel 1932 il Rotariano Herbert J. Taylor concepì la cosiddetta “Prova delle quattro domande”.

La prova, tradotta in oltre 100 lingue, consiste nel porsi quattro quesiti fondamentali in base ai quali stabilire quali azioni intraprendere o meno.

A tutt’oggi questa semplice regola di condotta è rimasta invariata e serve come guida per i Rotary club di tutto il mondo.

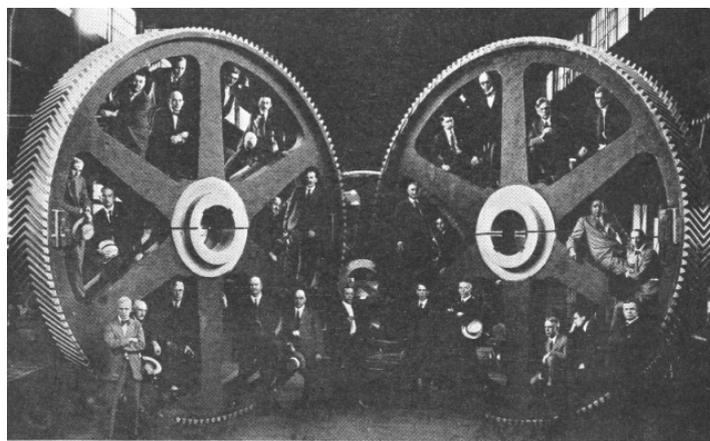


Ciò che penso, dico o faccio,

- Risponde a VERITÀ?***
- È GIUSTO per tutti gli interessati?***
- Promuoverà BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?***
- Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?***



Above: Pioneer veteran members gather in the "Rotary Room" in Paul Harris' home in 1927. Left to right: Robert C. Fletcher, Montague Bear (designer of the early Rotary emblems), Harry L. Ruggles (originator of service club singing in 1905), Paul P. Harris, Silvester Schiele (first president of Club Number One), Bernard E. Arntzen, and Rufus F. Chapin (the club's thirteenth president and long-time treasurer of Rotary International).



Members of the Rotary Club of Wooster, Ohio, met recently at the iron foundry of one of the members and posed for this picture. The "Rotary" wheels are sixteen feet in diameter, weigh twenty-seven tons each, and were made for a large tin works in India. The wheels are made in "halves" for convenience in shipping. Receiving its charter in March, 1921, the Wooster Club has already accomplished much in work for crippled children and has been particularly interested in a camp for the Boy Scouts. The club has also promoted the establishment of a night school for foreign born.

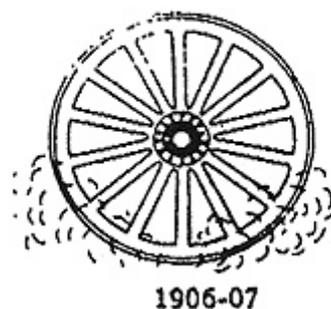
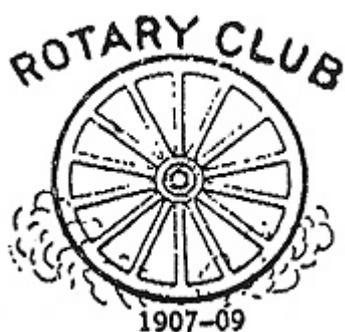
Joseph Derr del Rotary Club of Chatswood Sunrise ha così narrato la storia della ruota del Rotary: " Il nostro emblema, la ruota del Rotary, esiste, più o meno, da quando esiste il Rotary, ma ha visto la sua più importante evoluzione nel corso dei primi quindici anni dell'associazione. Il progetto iniziale fu creato dall'incisore e socio del Rotary Club di Chicago, Montagne "Monty" Bear, nel 1905, poco dopo la nascita del primo Rotary Club. Sollecitato a creare un'insegna che simboleggiasse il suo Club, Bear ideò una ruota di calesse con tredici raggi. Questa idea incontrò l'approvazione di Paul P. Harris e degli altri soci fondatori.



Siccome una ruota gira, prendere come insegna una ruota di carrozza sembrava una scelta naturale per un Club che si autodefiniva Rotary Club. L'automobile, nel 1905, era pur sempre ancora ai suoi primi anni di vita per cui una ruota di calesse era ancora un segno dei tempi.



Tuttavia, dopo poco, i soci cominciarono a criticare questo simbolo che trovavano troppo statico e senza vita, per cui Baer fu invitato a lavorarci sopra di nuovo. Questa volta Baer cercò l'ispirazione nel cielo. Aggiunse un elemento grafico che mirava a dare alla ruota l'effetto di movimento sopra un letto di nuvole. Ma non tutti i soci interpretarono il simbolo allo stesso modo. Per alcuni quelle nuvole sembravano piuttosto polvere e, oltretutto, non erano rispettate le regole della fisica: non ci potevano essere nubi di polvere prima e dopo la ruota.



“Nemmeno il Rotary è in grado di far sollevare la polvere prima e dopo una ruota!” sbottò il Rotariano “Long” Tom Phillips commentando questa infelice idea. “Ma dove stiamo andando?” Quindi, il primo grafico Rotariano Baer si rimise all’opera una terza volta e, pur mantenendo le nuvole di polvere, aggiunse sopra la ruota un nastro decorativo con la scritta “ Rotary Club ”. Anche se con qualche leggera modifica, volta a alleggerire l’inchiostro troppo scuro dove c’erano le nuvole di polvere, questo emblema sopravvisse per vari anni.



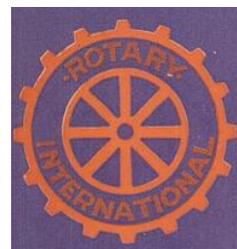
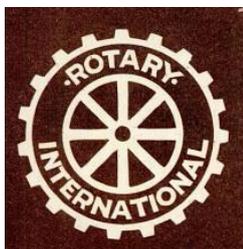
Nel 1910, come sopra riportato, i 16 Rotary Club esistenti avevano dato vita alla National Association of Rotary Clubs e con il nuovo regolamento di club ognuno di essi, fermo restando il logo della ruota, cercò il modo di adattarla ad esigenze locali: ecco così la nascita di loghi con personaggi quali Abramo Lincoln (R.C. Lincoln, Nebraska) o di un albero di quercia (R.C. Oakland, California).

In poco tempo, la ruota del Rotary iniziò a cambiar volto e molti club a trasformare la ruota in altre forme sferiche o circolari: timoni delle navi, volanti, stelle, sfere ed altri oggetti rotondeggianti.

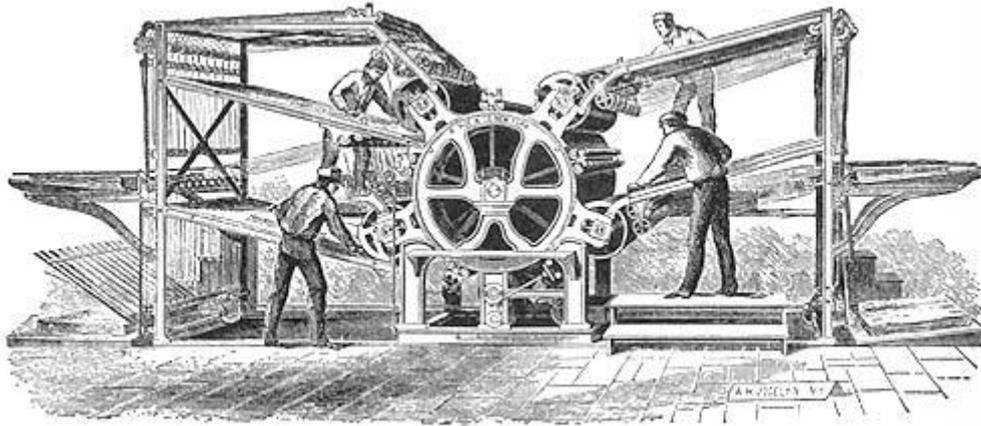
L'anno seguente Chesley R. Perry, direttore della rivista nazionale Rotarian e segretario generale dell'associazione, invitò tutti i club, fermo restando la ruota, a presentare alla Convention del Minnesota dei progetti per l'emblema; tale Convention stabilì che:

“L'emblema consiste del principio di base di una ruota dentata con ingranaggi tagliati sul bordo esterno. . . I raggi debbono essere concepiti separatamente in modo da indicare la forza; il senso delle marce deve essere duplice al fine rendere semplice il disegno e simboleggiare la potenza “. La parola Rotary in alto e International Association in basso. I club furono incoraggiati ad utilizzare un design simile, mettendo il nome della loro città in fondo al posto di National Association.

Nel dicembre del 1918, il Board del Rotary deliberò l'adozione della ruota dentata come marchio sociale ufficiale ma malgrado ciò la confusione continuò a regnare e la ruota del Rotary continuò a essere rappresentata nelle più svariate forme. Alcune fonti parlano di ben 57 diverse versioni di ruote del Rotary registrate fino al 1920 ed anche la Rivista ufficiale The Rotarian non contribuì a fare chiarezza pubblicando diverse immagini di ruota del Rotary.



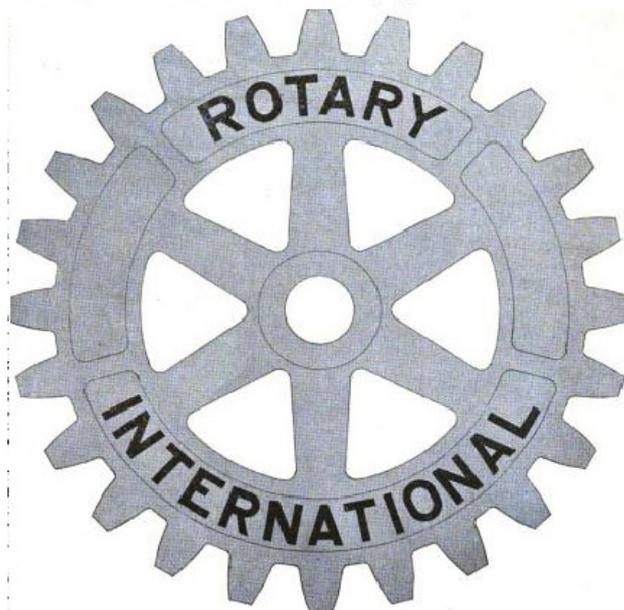
Il R.C. Pittsburgh sembra sia stato il primo Club a rifarsi, verso la fine del 1910, all'iconografia dell'ingranaggio meccanico, evidenziando la forte crescita industriale della sua città, ma il vero precursore di quello che divenne poi l'emblema ufficiale del Rotary International fu il R.C. Philadelphia con il suo primo emblema, la carta intestata e la spilla per il bavero. Il Club fu anche un lungimirante precursore quando abbreviò il nome dell'Associazione Internazionale dei Club Rotary in "ROTARY INTERNATIONAL" e ciò un anno prima che questa espressione fosse adottata e introdotta ufficialmente.



1913-23

Redesigning **the** Rotary Wheel

By Charles Henry Mackintosh and Oscar B. Bjorge

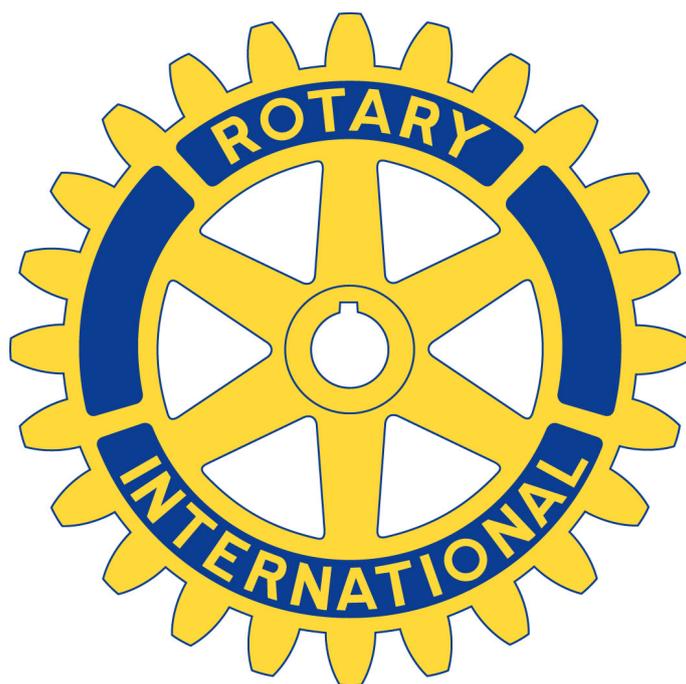


Standard design of the Rotary emblem, approved and adopted by the Board of Directors of the International Association of Rotary Clubs at the meeting in Chicago, November 18th, 1919. This design was submitted by the special committee composed of Rotarians George M. Bringer of Camden, Charles Henry Mackintosh of Chicago, and Oscar B. Bjorge of Duluth.

Per Charles Mackintosh e Oscar Bjorge, del RC di Chicago e di Duluth la ruota del Rotary così come era stata disegnata non poteva funzionare. In un articolo scritto in comune nel gennaio del 1920 sulla Rivista The Rotarian, intitolato “ Riprogettare la ruota del Rotary”, essi lamentavano il continuo cambiamento del numero dei denti e dei raggi e invitavano i Club ad adottare il bozzetto ufficiale, anche se questo disegno poneva un grosso problema: la ruota non era meccanicamente funzionante. Mackintosh e Bjorge sostennero che questa ruota, con le sue strane proporzioni, con i suoi denti troppo piccoli e gli spazi troppo larghi tra i denti “ non avrebbe funzionato a lungo prima che tutti i denti ne fossero strappati ”. Per loro l’emblema era “ la più impossibile ruota dentata che solo il cervello di un artista aveva potuto concepire ”. La rielaborazione ingegneristica della ruota che essi suggerivano, prevedeva 6 raggi e 24 denti, e un aspetto più robusto.

Il Rotary sembrava avere finalmente trovato il suo emblema ufficiale. Dopo l’apparizione di quest’articolo il quartier generale del Rotary avviò i passi per fare adottare la ruota così rivista alla prossima Convention. Ma non era ancora finita. Non appena la soluzione fu presentata, ai primi del 1920, sulla Rivista The Rotarian, un altro Rotariano, Will R. Forker del RC Los Angeles, in California, evidenziò un altro grave difetto nell’emblema ridisegnato. “ Il mozzo della nuova ruota è il mozzo di una ruota o di un ingranaggio inattivo ... non c’è alcun elemento in grado di trasmettere l’energia verso o dall’albero motore. La mia concezione del Rotary non è quella di un’organizzazione inattiva ... ma di una reale forza vitale ”. Forker suggerì, quindi, d’inserire la “ sede della chiavetta ” nel mozzo per fare della nuova ruota un “ elemento attivo ”.

Le specifiche ufficiali della nuova ruota del Rotary, meccanicamente corretta, furono definitivamente approvate dal Board del RI nel mese di gennaio del 1924 e la nuova ruota, i cui colori ufficiali adottati furono il blu reale e l’oro, da allora al 2014, è rimasta immutata.



Rotary



Per molti anni la ruota del Rotary è stata l'unico elemento del nostro logo: esso conteneva già la parte testuale " Rotary International " ma era difficile leggerlo a distanza e spesso il pubblico non associava alla nostra organizzazione le attività e gli eventi pubblicizzati.

Ecco perché abbiamo deciso di rinnovare il logo ufficiale includendo la parola " Rotary " davanti al nostro emblema.

Oggi questo è il logo che accompagna tutta la nostra comunicazione perché anche noi abbiamo bisogno di farci ben conoscere, per quello che facciamo e solo per quello, in tutte le nostre comunità.

Perché altri si uniscano a noi nella ricerca della Pace e del Bene comune.

Perché a tutti siano chiari i nostri principi:

- *PRIMO: sviluppo di rapporti interpersonali da intendere come opportunità di servizio;*
- *SECONDO: elevati principi morali nello svolgimento delle attività professionali e nei rapporti di lavoro; il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le attività utili; il significato dell'occupazione di ogni Rotariano come opportunità di essere al servizio della società;*
- *TERZO: applicazione dell'ideale rotariano in ambito personale, professionale e sociale;*
- *QUARTO: comprensione, buona volontà e pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, accomunati dall'ideale del servire.*

Perché tutte le persone di buona volontà e che mettono la loro professionalità al servizio della comunità possono far parte della nostra grande Associazione.

Perché il nostro Club è aperto a tutti!

CINE TEATRO DI COLOGNOLA
VIA SAN SISTO 9 - BERGAMO

Sabato 21 febbraio 2015 - CONCERTO GROSSO - ore 20:30



ENDPOLIONOW

LA STORIA DI UN SOGNO

Arte, Musica, Danza e Teatro uniti per la Storia di un Sogno Rotariano diventato realtà

Regia di Oreste Castagna

I quattro Rotary Club del Gruppo Orobico 2



RC Dalmine Centenario
RC Romano di Lombardia
RC Sarnico e Valle Cavallina
RC Treviglio e della Pianura Bergamasca

interpretano in chiave originale il Concerto Grosso, evento promosso dal Distretto 2042 del Rotary International in occasione del 110° anniversario del sodalizio, per raccontare la storia di un sogno diventato realtà: il grande Progetto internazionale per la eradicazione della poliomielite nel mondo, nato dall'intuizione di Sergio Mulitsch di Palmenberg.

Regia: **Oreste Castagna**
Assistente alla Regia: **Vera Vavassori**
Drammaturgia: **Mino Carrara**

Artisti in Scena:

Virna Bassani (Attrice)
Oreste Castagna (Attore Regista)
Mino Carrara (Attore)
Giorgia Colleoni (violino)
Alessia Defilippo (violino)
Angelo Giussani (oboe)

Team ginnastica ritmica "Orobica Ginnastica"
con Daniela Spagnolo (allenatrice),

Minicoro Monterosso diretto da **Silvana Conversano**,
Stefania Sonzogni e **Andrea Possenti** di TangoPasiòn
Danzatrici "Studio Danza Attitude" coreografia di **Serenella Barbieri**
Saveria Savidya (tanpura)

Lo spettacolo contribuirà alla raccolta fondi a favore di End Polio Now, progetto internazionale che mira all'eradicazione della Poliomielite in collaborazione con la Bill & Melinda Gates Foundation, che si impegna a triplicare quanto raccolto dal Rotary in tutto il mondo mettendo a disposizione le risorse per nuovi vaccini da distribuire nei Paesi tuttora endemici.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Eugenio Sorrentino

Vice Presidente e
Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Segretario
Luca Scaburri

Tesoriere e
Delegato Rotary Foundation
Carmine Pagano

Prefetto
Stefano Beretta

Past Presidente
Roberto Peroni

Presidente Eletto
Silvano Onori

Consiglieri
Antonio Bernardini
Walter Consoli
Federico Friedel Elzi
Roberto Lodovici
Liana Nava
Stefania Pendezza
Andrea Salvi

Web Master
Daniele Della Volta

CALENDARIO DEGLI INCONTRI



Apnee notturne e disturbi del sonno
Relatore Federico Luzzago

Ristorante La Vacherie
ore 20,00



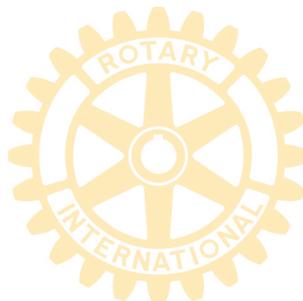
Concerto Grosso Gruppo Orobico 2

Teatro di Colognola
ore 20,00



Meteocuriosità
Relatore Mario Giuliacci

Ristorante La Vacherie
ore 20,00



Il nostro Club lo trovi anche su



La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO FAMILY

